

Rottamazione quinquies area riservata: prospetti solo online, niente email

SINTESI OPERATIVA

Chi ha aderito alla rottamazione quinquies tramite l'area riservata dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione non riceverà più via email o PEC il prospetto delle somme dovute: dovrà accedere al portale e scaricare la documentazione quando sarà disponibile. Il contribuente deve controllare data di elaborazione, carichi ammessi, eventuali importi parzialmente definibili, versamenti già effettuati e corretta ripartizione del debito nelle rate. Consultazione e verifica restano quindi a suo carico, così come l'eventuale contestazione.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

L'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha modificato il sistema di comunicazione per chi aderisce alla rottamazione quinquies. I prospetti con le somme da versare non arriveranno più via email o PEC. Chi ha presentato la domanda nell'area riservata del portale dovrà scaricare autonomamente la documentazione dalla stessa sezione, senza ricevere alcun avviso di disponibilità.

CONSULTAZIONE AUTONOMA SENZA NOTIFICHE ELETTRONICHE

La novità riguarda proprio le modalità di accesso alle informazioni. Il contribuente che ha inoltrato l'istanza di adesione attraverso l'area riservata troverà lì tutti i documenti relativi alla propria posizione. Nessun invio tramite posta elettronica, nemmeno certificata. Il prospetto informativo viene caricato sul portale entro 12 ore dalla richiesta, ma spetta al debitore ricordarsi di accedere per consultarlo.

Si tratta di un cambiamento significativo rispetto alle procedure precedenti. Prima una email segnalava la disponibilità di nuova documentazione, ora invece il contribuente deve verificare autonomamente se ci sono aggiornamenti. Una modalità che trasferisce maggiore responsabilità sul debitore, il quale deve organizzarsi per controllare periodicamente la propria area personale.

LA DATA DI ELABORAZIONE E I CARICHI DEFINIBILI

Il documento messo a disposizione contiene informazioni dettagliate sui debiti che rientrano nella definizione agevolata. Include l'indicazione temporale precisa del momento in cui è stato generato, elemento che serve a stabilire quali versamenti erano già stati acquisiti dal sistema. Questa marca temporale diventa il riferimento per calcolare l'importo netto da corrispondere, tenendo conto di eventuali pagamenti già effettuati.

Quando il prospetto viene elaborato, il sistema fotografa la situazione in quel preciso istante. Se un contribuente ha versato somme nei giorni immediatamente precedenti la domanda, potrebbe verificarsi uno sfasamento temporale. Il pagamento risulta effettuato ma non ancora registrato negli archivi dell'ente, quindi non compare nel primo prospetto generato. In questi casi viene calcolata una versione aggiornata del documento, che tiene conto dei versamenti acquisiti successivamente.

CARTELLE PARZIALMENTE DEFINIBILI E IMPORTI ESPOSTI

Un aspetto tecnico rilevante riguarda la natura delle cartelle che possono rientrare nella sanatoria. Alcune contengono esclusivamente debiti rottamabili, altre invece comprendono sia carichi definibili che non definibili. Per queste ultime il prospetto riporta la dicitura "parzialmente" definibile, con l'indicazione degli importi che fanno riferimento solo alle poste che possono essere oggetto di definizione agevolata.

La distinzione non è secondaria. Chi consulta il prospetto potrebbe trovare cartelle per le quali l'importo indicato non corrisponde al totale della notifica ricevuta a suo tempo. Questo avviene proprio perché dentro quella cartella ci sono

debiti che non rientrano nella rottamazione, e che quindi restano esclusi dal calcolo delle somme da versare in forma agevolata. Il contribuente deve verificare attentamente quali voci sono state considerate definibili e quali invece rimangono fuori dalla sanatoria.

I CALCOLO DEGLI IMPORTI AL NETTO DEI VERSAMENTI PREGRESSI

Il prospetto indica con precisione quali somme risultano già versate alla data di elaborazione. Questo calcolo serve a determinare l'importo residuo da saldare attraverso le rate della definizione agevolata. Se il sistema rileva pagamenti effettuati prima della data certificata del documento, questi vengono scalati dal totale dovuto. Il problema emerge quando ci sono versamenti recenti non ancora contabilizzati.

In questa situazione il contribuente vede un importo che non corrisponde alla sua percezione della situazione debitoria. Magari ha pagato una rata pochi giorni prima di presentare la domanda, ma quel versamento non risulta ancora acquisito. Quando l'ente registra il pagamento, ricalcola automaticamente le somme dovute e carica nell'area riservata un nuovo prospetto con gli importi aggiornati. Per questo chi ha effettuato versamenti a ridosso dell'adesione dovrebbe controllare più volte la documentazione disponibile online.

I VERIFICHE NECESSARIE E CONTESTAZIONI

L'assenza di notifiche via email rende ancora più importante il controllo attivo da parte del debitore. Chi non accede regolarmente all'area riservata rischia di perdere aggiornamenti rilevanti sulla propria posizione. Magari vengono pubblicati prospetti rettificati con importi diversi, oppure compaiono note esplicative su particolari situazioni debitorie. Senza un monitoraggio costante queste informazioni restano ignorate.

Quando il contribuente individua anomalie nei dati esposti può richiedere verifiche all'ente di riscossione. La presenza della data certificata nel prospetto non impedisce correzioni successive, soprattutto se emergono versamenti o situazioni non contabilizzate correttamente. Serve però fornire documentazione probatoria dei pagamenti effettuati, dimostrando che esistevano somme già versate non considerate nel calcolo dell'importo netto dovuto.

I CARTELLE INTERAMENTE DEFINIBILI SENZA DICITURA PARZIALE

Accanto alle cartelle che contengono debiti misti, esistono anche quelle che comprendono solo carichi rottamabili. Per queste il prospetto non riporta alcuna dicitura "parzialmente" definibile, semplicemente perché tutti gli importi in esse contenuti rientrano nella definizione agevolata. In questo caso la somma indicata nel documento corrisponde all'intero ammontare della cartella, calcolato al netto di eventuali versamenti già effettuati.

La differenza tra le due tipologie emerge chiaramente dalla consultazione del prospetto. Chi trova la dicitura "parzialmente" sa che parte dei debiti contenuti in quella cartella restano esclusi dalla sanatoria e dovranno essere gestiti separatamente. Chi invece non trova questa indicazione può considerare che l'intera posizione relativa a quella cartella viene risolta attraverso il pagamento delle rate previste dalla rottamazione.

I IMPORTI COMPLESSIVI E SUDDIVISIONE NELLE RATE

Il documento nell'area riservata riepiloga anche la distribuzione delle somme nelle varie scadenze di pagamento. Ogni rata viene calcolata sulla base dell'importo complessivo dovuto, tenendo conto di tutti i carichi definibili inseriti nella domanda. Se il contribuente ha aderito alla definizione agevolata per più cartelle, il totale da versare viene suddiviso secondo il piano di rateizzazione scelto.

Questa suddivisione richiede attenzione particolare. Gli importi delle singole rate dipendono dal totale dei debiti rottamabili, che a sua volta varia in funzione dei versamenti già effettuati alla data di elaborazione del prospetto. Se successivamente emergono pagamenti non contabilizzati, l'intero piano viene ricalcolato e le rate risultano modificate. Per questo diventa fondamentale controllare che tutti i versamenti pregressi siano stati correttamente acquisiti prima di procedere con i pagamenti della definizione agevolata.



■ RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELL'AREA PERSONALE

La procedura telematica sposta sul contribuente l'onere di verificare autonomamente la disponibilità di nuova documentazione. Non esistono più promemoria automatici che segnalano la pubblicazione di prospetti o aggiornamenti. Chi dimentica di consultare l'area riservata nei momenti cruciali – subito dopo la domanda, prima delle scadenze di pagamento – rischia di operare con informazioni obsolete o incomplete.

Questa modalità presuppone che il debitore organizzi controlli periodici, magari stabilendo date precise in cui accedere al portale per verificare eventuali novità. Un approccio che richiede maggiore disciplina rispetto al passato, quando l'arrivo di una email rappresentava un sollecito naturale a consultare la propria posizione. Ora invece tocca al contribuente ricordarsi autonomamente di monitorare la situazione, senza contare su segnalazioni esterne.



STUDIO PIZZANO STUDIO SABATINO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)

Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (28/01/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Venticano

STUDIO PIZZANO